

Giro della Danimarca in caravan

di Gianna e Duilio

Quest'anno abbiamo deciso di andare in Danimarca, quell'appendice a nord del territorio germanico situata fra il mar Baltico ed il mare del Nord.

Il Regno di Danimarca ha una superficie di 43.000 kmq ed una popolazione di oltre 5.000.000 di abitanti. La parte più consistente del territorio è costituita dalla penisola dello Jutland (29.775 kmq) mentre il resto è costituito da ben 406 isole, di cui 96 abitate. L'isola più grande è quella di Sjaelland (7448 kmq) sulla quale sorge Copenaghen, seguita dall'isola di Fionia sulla quale sorge la città di Odense.

Il territorio della Danimarca è prevalentemente pianeggiante (il punto più elevato è lo Yiding Skovhoi alto 173 m) ed è caratterizzato da colline, laghi, ruscelli e spiagge. Una volta coperto da estese foreste è ora in gran parte riconvertito all'agricoltura e all'allevamento del bestiame. Grande importanza riveste anche l'industria meccanica e quella per la trasformazione dei prodotti agricoli.

In Danimarca ci sono 529 campeggi classificati da una a cinque stelle. I più diffusi sono comunque quelli a due o tre stelle. Tutti gli impianti vengono regolarmente ispezionati, senza preavviso, e per potervi soggiornare è obbligatoria la Camping Card Internazionale o tessera analoga. E' proibito lo stazionamento notturno in tenda/auto/roulotte/camper fuori dalle zone riservate.

Noi abbiamo deciso di attraversare la Germania abbastanza rapidamente e dedicare alla Danimarca la maggior parte del tempo disponibile.

Siamo partiti dal rimessaggio sociale la mattina del 4 luglio e, seguendo la E45 che supera le Alpi al San Gottardo, siamo arrivati ad Heidelberg. Qui siamo tornati al Camping Haide, che già conoscevamo e che è ottimo per la sosta. Sorge sul Neckar, che lambisce la città vecchia e scorre ai piedi del famoso castello, e sul quale transitano numerose le grandi chiatte della navigazione interna. Una passeggiata lungo la Hauptstrabe e una toccatina portafurtona alle corna (fatte con la zampa destra) del bronzeo gatto situato all'inizio del vecchio ponte.

L'indomani seconda tappa tedesca. Raggiungiamo Lüneburg, una graziosa cittadina di 60.000 abitanti ad una trentina di chilometri da Amburgo dove soggiorniamo al Campingplatz Rote Schleuse. Suggestiva la piazza Am Sande circondata da edifici con facciate caratteristiche. In fondo alla piazza sorge l'imponente chiesa di S. Giovanni, a cinque navate e con una torre alta 108 metri.

Qui abbiamo sostato due notti per visitare Amburgo. Città di 1,5 milioni di abitanti è la seconda della Germania dopo Berlino. Posta alla foce dell'Elba vanta un porto di ben 800 anni di età. Ha subito pesanti distruzioni durante l'ultima guerra e alcuni edifici importanti del centro storico sono stati ricostruiti come in origine. Da visitare le chiese di S. Giacomo e di S. Pietro. Poco oltre, affacciato sulla Rathausmarkt, sorge l'imponente edificio rinascimentale sede del municipio, purtroppo quasi completamente "impacchettato" per restauri. Amburgo merita anche una passeggiata sul lungofiume e attraverso le sue animate strade.

Domenica 7 luglio, sottopassato l'Elba (tunnel) e superato il canale di Kiel (ponte) siamo arrivati alla frontiera con la Danimarca dove vengono ancora effettuati controlli doganali analoghi a quelli dei nostri valichi con la Svizzera.



Abbiamo seguito l'autostrada fino a Kolding dove siamo usciti e ci siamo diretti a occidente fino a raggiungere Esbjerg.

La rete stradale danese è ottima, ben curata e poco trafficata. Attenzione, cinture allacciate e anabbaglianti obbligatoriamente accesi anche di giorno. Qui sono diffusi gli incroci alla francese: aiuola al centro e precedenza a chi ha già impegnato la rotatoria. Velocità massima 110 km/ora. Benzina un po' meno cara che in Italia al cambio del momento (la verde si trova a 91, 95 e 98 ottani).

Esbjerg con i suoi 80.000 abitanti è la quinta città della Danimarca e possiede il principale porto commerciale e peschereccio danese sul Mare del Nord. Vi si trovano una vivace zona pedonale e diverse chiese e musei. Da Esbjerg siamo partiti alla scoperta della parte sud occidentale dello Jutland e qui abbiamo fatto la prima conoscenza del vento che spazza queste terre.

Per la verità ci siamo presi anche un po' di pioggia ma erano i giorni dei disastri in Piemonte e nell'Europa centrale... noi eravamo appena passati.

Comunque qui il vento lo sanno sfruttare. C'è sì qualche mulino simile a quelli olandesi, ma sono molto rari e sono segnalati sulle carte come luoghi caratteristici. Tutto il territorio è invece disseminato di modernissime macchine eoliche che se li vedesse il nostro amico Della Mancia detto il "Don" resterebbe certamente di stucco perché sono, quantomeno, assai più smilze di lui. Molto alti, normalmente bianchi, ben allineati, muovono tre lunghissime ed esili braccia con una regolarità esasperante e conferiscono al panorama un aspetto "tecnologico" discutibile.

Questa parte della Danimarca è piuttosto brulla e piatta. In ogni caso merita una visita la cittadina di Ribe. Una delle più antiche città danesi con viuzze tortuose fiancheggiate da edifici con travature a vista del XVI-XVII secolo. Il duomo romanico, unica chiesa a cinque navate della Danimarca, possiede un campanile con carillon alto 50 metri dalla cui sommità si gode un bel panorama. Da vedere, in questa zona, anche l'operosa cittadina industriale di Varde situata 20 km a nord di Esbjerg.

Dopo una sosta di un paio di notti partiamo per Skive. Poco prima della città, affacciato su un piccolo lago, troviamo il Flyndesro Camping.

Ci spostiamo per tappe brevi (100-200 chilometri) utilizzando le ore centrali della giornata. In questo modo partiamo con tutta comodità al mattino e al pomeriggio abbiamo ancora a disposizione diverse ore per le nostre visite. D'altra parte a queste latitudini la luce del giorno rimane a lungo e le ore di buio, ovvero quelle nelle quali si riesce a vedere le stelle (se non è nuvoloso), sono proprio poche.

Sistemata la roulotte, ovvero giù i piedini, attaccato il cavo, piazzata la parabola, subito a Skive. Questa città sorge sul fjordo omonimo, ramo meridionale del Limfjorden che è un sistema di canali e lagune lungo 180 chilometri posto fra il Mare del Nord e il Kattegat.

Purtroppo in Danimarca i negozi chiudono fra le 17 e le 17.30 dopo aver osservato l'orario continuato a partire dalle 9.30-10 del mattino. Nel tardo pomeriggio, perciò, le strade sono deserte.

E qui a Skive, dopo una passeggiata e una visita ai bei giardini, ci è venuta fame. Cerca di qua, cerca di là, il nostro naso ci ha portati da Giovanni: l'immane ristorante italiano che ci ha preparato gustosissimi spaghetti alla carbonara. Questa parte della Danimarca è molto verde, è ben coltivata e si incontrano numerose mucche al pascolo e cavalli. Una visita da non mancare è l'Hjerl Hede, un vecchio villaggio trasformato in un museo all'aperto. Vi si possono ammirare ambientazioni d'epoca, officine di fabbri, botteghe, mulini, una chiesa, una segheria con macchine a vapore, una tipografia, ecc.

Da vedere anche Holstebro, centro culturale dello Jutland occidentale che vanta innumerevoli musei, e Lemvig, una graziosa cittadina collinare con un porto affollato di curiosi pescherecci azzurri sulla cui prora si erge un enorme "cofanone" che protegge la coperta dalla furia del Mare del Nord. Qui una chiesa tutta bianca con un caratteristico campanile a bulbo. In questa chiesa abbiamo cominciato a notare un particolare che abbiamo ritrovato praticamente in tutte le chiese che abbiamo visitato: appesi al soffitto, trattenuti da una lunga tige, sono sistemati modelli di antichi velieri, lunghi circa un metro e mezzo, di buona fattura. Stanno a dimostrare, con tutta evidenza, lo spirito marinaro di queste genti.

Nel corso di questo giro siamo arrivati a Toltum Bjerge, un punto panoramico sul Nissum Bredning, un ampio spazio di mare. Bello il panorama ma un vento pazzesco: lì vicino c'era infatti una lunga fila di moderni smilzi mulini.

Di ponte in ponte, di isola in isola, siamo arrivati allo scoglio di Hanklit. Un luogo che la guida indicava come "assolutamente da vedere" - Boh - Lo abbiamo visto, lo abbiamo filmato, ma non abbiamo capito niente. Sì, è alto ben 65 metri, un'enomità viste le altitudini della zona. Comunque anche qui tanto vento.

L'undici lasciamo Skive per andare ad Aalborg e, lungo la strada, ci fermiamo a Viborg. E' questa una delle più antiche città della Danimarca situata sulla sponda meridionale del Limfjorden che collega il Mare del Nord al Kattegat.

Qui, come in quasi tutte le città che abbiamo visitato, esiste in centro una zona pedonale. Tutti i negozi che si affacciano sulla strada espongono le loro merci su banchetti dando così vita ad una fiera affollata da grandi e piccini. Ma quanti "piccini"! Una cosa che ci ha particolarmente colpito è stata la grande quantità di bambini, le coppie giovani con almeno due o tre figli (quando non ce n'era anche uno in preparazione), i numerosissimi giochi e spazi riservati a questi piccoli danesi.

Da Aalborg siamo partiti per il "profondo nord" dello Jutland: il Grenen, ovvero quella piatta lingua di terra con cui termina la Danimarca e di fronte alla quale si incontrano, ribollendo, le acque dello Skagerrak e quelle del Kattegat, ovvero il Mare del Nord Baltico ed il Mar Baltico. Lasciata la macchina ai piedi del faro ce la siamo scarpinata tutta giro giro (però per i più pigri c'è, sul versante occidentale, un servizio di trattori con rimorchio). Sabato 13 luglio abbiamo cominciato la discesa verso sud. Da Aalborg, ritrovata la E45, siamo arrivati fin sotto Aarhus. Qui ci siamo inoltrati in una zona ricca di boschi e di laghi tra le città di Skanderborg e Silkeborg e abbiamo sostato altre due notti al Sonder Ege Camping di Ry. Bellissimi i luoghi, interessanti le visite alle due cittadine. Da vedere anche Aarhus, seconda città della Danimarca con un bell'orto botanico al cui fianco sorge il museo all'aperto "la città vecchia". E' un complesso di case, botteghe, officine complete di arredamento e attrezzature. Non si deve tralasciare neppure una visita all'Himmel-Bjerg, un luogo panoramico dal quale si gode una stupenda vista sui laghi e sui boschi circostanti.

Il 15 luglio, lasciata Ry, ci siamo spostati a Sinebjerg dove abbiamo piazzato la nostra roulotte al Sinebjerg Camping. Un campeggio spazioso con ottimi servizi che, affacciato sul Lillebaelt, serve anche come base per gli amanti della nautica da diporto.

Siamo arrivati sull'isola di FYN (Fionia) dove si trova Odense che è la terza città della Danimarca.

Vicino al campeggio si trova l'incantevole cittadina di Faaborg cui si accede attraverso una ben conservata porta medievale.

Due chilometri ad est della città si incontra il mulino ad acqua Kaleko Molle. Procedendo lungo la A8 in direzione Nyborg si incontra, dopo circa 16 chilometri, sulla sinistra, il castello di Egeskov. Il superbo maniero, eretto al centro di un piccolo lago tra il 1525 e il 1554, è sostenuto da pali di quercia. E' uno dei castelli sull'acqua meglio conservati in Europa. E' circondato da un grande e ben curato parco che ospita un museo con numerosi esemplari d'epoca di auto e aerei, roulotte e carrelli tenda, moto, biciclette, registratori a nastro, radio, televisori, ecc. Appena terminata questa visita, con gli occhi ancora pieni di antichità e con lo spirito rivolto ai tempi andati, ci siamo imbattuti in

tabella delle tappe e delle tariffe dei campeggi

data	da	a	campeggio	km	Lit/notte*
04/07/96	VARESE	HEIDELBERG	CAMPING HAIDE	570	27.405
05/07/96	HEIDELBERG	LUNEBURG	C.PLATZ ROTE SCHLEUSE	574	24.360
07/07/96	LUNEBURG	ESBJERG	SJELBORG CAMPING	393	25.650
09/07/96	ESBJERG	SKIVE	FLYNDERSO CAMPING	159	25.650
11/07/96	SKIVE	AALBORG	C. STRAND PARKEN	133	28.620
13/07/96	AALBORG	RY	SONDER EGE CAMPING	154	31.320
15/07/96	RY	SINEBJERG	SINEBJERG CAMPING	157	27.000
18/07/96	SINEBJERG	RINGSTED	CAMPING SKOVLY	121	30.780
22/07/96	RINGSTED	LUNEBURG	C.PLATZ ROTE SCHLEUSE	343	24.360
23/07/96	LUNEBURG	HEIDELBERG	CAMPING HAIDE	574	27.405
24/07/96	HEIDELBERG	VARESE		570	

* cite (2 pe sole+all.elettrico) cabole al cambio del momento: 1 DM=1015 Lit e 1 DKR=270 Lit

un mostro lucente che ci ha bruscamente riportati ai nostri giorni: un megapulmann tedesco a due piani e quattro assi (sì, proprio quattro: due di dietro e due davanti). Mai visti di così grandi: non abbiamo potuto fare a meno di filmarlo. E' il modello "Megaspace".

Martedì 16 siamo andati a visitare Assens, di cui segnaliamo la chiesa all'interno della quale si possono ammirare belle sculture lignee. Qui abbiamo anche notato l'interminabile fila di caloriferi che tappezzano le pareti. Visto che da queste parti, in pieno luglio, ci vuole la giacca di lana, chissà d'inverno ...brrr. Abbiamo anche notato le dimensioni particolarmente abbondanti delle sedie. In effetti, girando per le città della Danimarca, abbiamo osservato le abbondanti "sedute" di molte signore danesi. Sarà l'aria o sarà la particolare dieta che prevede una robusta colazione, una serie di spuntini durante la giornata (e a guardare le vetrine delle pasticcerie ...che spuntini!) ed una cena sostanziosa? Visita alla vivace città di Odense. Sulla piazza principale, che ospita la scultura bronzea "Primavera a Fionia", sorge il grandioso edificio del municipio. Accanto il Duomo sul cui altare maggiore si può ammirare un grande dossale di Claus Berg con stupendi intagli. Poco lontano si trova la casa paterna di H.C. Andersen.

Mercoledì visita a Svendborg, uno degli angoli più suggestivi della Danimarca.

Da qui, attraverso un imponente ponte che scavalca il Sund, all'isola di Tasinge dove si trova Troense, villaggio attraversato da una pittoresca strada. Sempre su quest'isola abbiamo visitato il castello di Valdemar, uno dei più begli edifici tardo barocchi della Danimarca. Ancora un lungo ponte e arriviamo sull'isola di Langeland, apprezzata meta turistica. Il 18 luglio prima traversata in traghetto. Ci siamo imbarcati a Nyborg e, dopo circa un'ora, siamo sbarcati a Halskov, sull'isola di Sjaelland, dove sorge la capitale. E' già in avanzata fase di costruzione un gigantesco ponte che collegherà le due isole e la cui apertura è prevista per il 1998. Per decidere dove fermarci adottiamo sempre il nostro solito sistema: carta stradale, punto baricentrico rispetto ai nostri programmi, zona con colorazione verde e presenza di simboli che indicano "campeggio".

Ecco come siamo arrivati ad Ortev, nel comune di Ringsted, dove ci siamo sistemati nel campeggio Skovly Camping. Molto bello, piazzato in mezzo ad una abbondante vegetazione, laghetto con ninfee e le immancabili paperette, piscina. Un po' antichi ma puliti e sufficienti i servizi igienici.

Ci stiamo avvicinando alla fine del viaggio e ci siamo riservati Copenaghen come ciliegina sulla torta. A questa città abbiamo dedicato due intere giornate, Nella prima abbiamo visitato la città, nella seconda siamo andati prima al Tivoli, parco divertimenti e centro culturale di fama mondiale, e poi giro in battello lungo i canali.

Copenaghen, che con i suoi sobborghi conta 1.700.000 abitanti, è la capitale del Regno di Danimarca.

Il centro della città è costituito da una vivace isola pedonale attraversata dallo Stroget, un susseguirsi di strade ricche di negozi, boutiques, caffè, ristoranti, grandi magazzini.

Da vedere la grandiosa piazza del municipio sulla quale si ergono la fontana del drago, la statua in bronzo di H.C. Andersen ed una colonna alta 12 metri che sorregge due bronzei suonatori di Iur, caratteristico strumento a fiato scandinavo. La Hojbro Plads, una delle piazze più belle della città con al centro la statua equestre del vescovo Absalon, fondatore della città. Il Castello di Christiansborg, la Borsa, la fontana delle cicogne davanti alla bella e antica facciata dell'edificio che ospita il punto vendita della Reale Manifattura di Porcellane "Royal Copenhagen", la chiesa di Marmo, l'ampia piazza ottagonale del castello di Amalienborg sulla quale si affacciano quattro palazzi uno dei quali ospita la famiglia reale (e se siete fortunati come noi riuscite anche a beccare un cambio della guardia), la famosa sirenetta, fanciulla in bronzo su uno scoglietto a nord della città.

La gita in battello, attraverso i numerosi canali, consente una bellissima visione della città da una prospettiva diversa. Domenica 21 ce la prendiamo comoda. Ci limitiamo ad una visita alla città di Roskilde, nella parte settentrionale dell'isola di Sjaelland, affacciata sul fiordo che porta il suo nome. Qui si trova l'imponente Duomo di San Luca dove trovano sepoltura i sovrani danesi. Al centro della facciata, fra due alte torri dalla cuspide affilata, c'è la "porta del re" che viene aperta solo in occasione dell'incoronazione di un sovrano.

Ma assolutamente da visitare, sempre qui a Roskilde, il padiglione delle navi vichinghe. Una costruzione moderna nella quale sono conservati i resti di navi ritrovate nel 1957 e recuperate nel 1962. Si tratta di navi fatte affondare nel fjoordo intorno all'anno 1000 e ricoperte di pietre per creare uno sbarramento difensivo. Sono venute alla luce, seppure in mille pezzi accuratamente ricomposti per quanto possibile, un'imbarcazione transoceanica di 16,5 metri, una nave da carico, un mercantile di 13,3 m, una nave da guerra e un traghetto.

Lunedì 22 iniziamo il viaggio di ritorno. Scendiamo in autostrada fino a Rodby Havn dove prendiamo il traghetto per Puttgarden, in Germania.

Di solito evitiamo di seguire, nel viaggio di ritorno, lo stesso itinerario del viaggio di andata, ma questa volta, date le distanze da coprire e l'intensità delle visite già effettuate, abbiamo deciso di ripercorrere la E45 che rappresenta il percorso decisamente più comodo e veloce. Quindi tappa nuovamente a Luneburg e poi a Heidelberg, negli stessi campeggi già visitati.

Abbiamo percorso in totale 5767 chilometri di cui 3748 con roulotte al traino e 2019 con la sola autovettura.

Abbiamo effettuato 11 tappe quattro delle quali, di circa 570 chilometri, di semplice trasferimento e sette, di circa 200 chilometri, per spostarci fra le diverse zone del Paese da visitare.

Abbiamo preso due volte il traghetto per traversate di circa un'ora ciascuna (15-16 miglia marine) al costo di circa 160.000 lire a viaggio auto+caravan.

Abbiamo videoregistrato tutto il viaggio e una copia del nastro, appena pronta, sarà lasciata in segreteria a disposizione dei soci interessati che potranno vederla con le attrezzature della sede.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese
n. 3 - anno XXI Trimestre: agosto-settembre-ottobre 1996

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.